

IL GAZZETTINO

15 / 8 / 97

### **Due italiani alle Olimpiadi della mente**

**Londra**

Sono i giochi del futuro, secondo gli organizzatori, i primi aperti a tutti, senza distinzione di razza, età, nazionalità e abilità fisica. Di sicuro le 'Olimpiadi della mente', che si svolgeranno a Londra dal 18 al 24 agosto, comprendono una vasta gamma di prove di abilità. Dagli scacchi al bridge, dallo Scarabeo al 'campionato di quoziente intellettivo', dalla dama all'Othello.

Tra i partecipanti, due italiani: Elisabetta Vecchi e Alessandro Tucci, romani, iscritti alle gare di 'Othello', un gioco a tempo simile alla dama.

20/8/97

Iniziate a Londra le Olimpiadi della mente, con 1.300 concorrenti

# Un veneziano tra i geni

**Dario De Toffoli, 44 anni  
partecipa a 6 specialità**

VENEZIA — L'importante è vincere o partecipare? Per il veneziano Dario De Toffoli la soluzione del dilemma questa volta non dipenderà dai muscoli ma dall'agilità cerebrale. De Toffoli, 44 anni e padre di famiglia, è infatti uno dei cinque italiani che parteciano a Londra alla prima Olimpiade della Mente, una manifestazione che dal 18 al 24 agosto riunisce alla Royal Festival Hall 1.300 cervelloni di tutto il mondo. A questa prima Olimpiade, i giochi cui è possibile cimentarsi sono 35: tradizionali (carte, dama, scacchi) ma anche legati a tradizioni etniche, come l'africano Owari (forse il più antico gioco del mondo) o giochi tipo la lettura veloce, il calcolo mentale, il pensiero creativo.

Il veneziano De Toffoli si trova a Londra un po' per divertimento e un po' per lavoro: a Venezia infatti gestisce la società «Studiogiochi» che organizza manifestazioni ludiche e sviluppa nuovi giochi. Concorrerà all'Olimpiade in ben sei specialità. Due giorni fa aveva provato a partecipare al torneo di Backgammon. «E' la mia passione», ha confessato ricordando che qualche tempo fa aveva organizzato il torneo di Backgammon al Casinò di Venezia, «ma purtroppo quando hanno visto il mio nome l'hanno riconosciuto e non mi hanno fatto giocare. Comincerò le gare oggi». Tra le altre specialità cui si dedicherà ci sono anche il Mastermind, l'Abalone (un gioco da tavolo per due giocatori inventato

una decina d'anni fa), Twixt (altro gioco da tavolo di gran successo negli Stati Uniti da oltre un trentennio), i test di quoziente intellettuale e «Go». «Un gioco cinese bellissimo», ha detto De Toffoli, «che ha oltre 4000 anni, ma purtroppo è ancora poco conosciuto in Europa». Visto che parteciperà a più di cinque gare è iscritto di diritto anche al «Pentamind Championship», sorta di Pentathlon della mente. In questa specialità il premio è particolarmente appetibile: un volo aereo andata e ritorno da Londra a New York a bordo di un supersonico Concorde.

All'apertura delle competizioni risultavano registrati anche gli italiani Elisabetta Vecchi e Alessandro Tucci di Ro-



Un torneo di scacchi

ma, per le gare di Othello, Gianni Cottogni di Torino per l'Abalone, Yuri Botturini di Padenghe sul Garda, in provincia di Brescia, che si è iscritto per la competizione di Lettura veloce.

L'evento londinese è il primo del suo genere al mondo e ha attirato partecipanti da oltre trenta paesi: dall'Azerbaïjan alla Nuova Zelanda dalla Repubblica Ceca al Giappone. Oltre 500 iscritti hanno affollato nel giorno di apertura la Royal Festival Hall a Londra in attesa del loro turno di gara. Nel corso dei cinque giorni si dedicheranno ai più svariati giochi. L'Olimpiade della Mente è davvero aperta a tutti: la più giovane partecipante ha 6 anni e il più anziano è un signore di 88 anni che

partecipa alla competizione di quoziente intellettivo.

Tra gli italiani Elisabetta Vecchi, 26 anni, di Roma e Alessandro Tucci, 24 anni, anche lui di Roma, hanno partecipato alla prima partita del torneo di Othello, un gioco simile alla dama che in Italia conta circa 200 cultori. Purtroppo hanno perso entrambi. I due, che sono amici e approfittano dell'occasione per una vacanza a Londra, non se la sono però presa troppo: «Visti i nostri avversari non ci aspettiamo di vincere l'oro dell'Olimpiade e comunque è un gioco, in cui non conta la fortuna ma solo l'abilità. Ci piace vincere, ma anche conoscere altre persone che hanno i nostri stessi interessi», hanno detto.

Silvia Giralucci



# LA NUOVA VENEZIA

25 / 8 / 97

## L'oro nel twixt all'americano Alex Randolph (da 25 anni in laguna)

VENEZIA — E' Venezia la città che porta la bandiera italiana alle Olimpiadi della mente, prima competizione che ha riunito a Londra da lunedì fino a ieri 500 geni provenienti da tutto il mondo che si cimentano nelle discipline più disparate: dagli scacchi alla lettura veloce, dai giochi etnici africani alle prove di calcolo mentale, dai cruciverba allo scacchero. Nel medagliere dei geni ci sono un veneziano e mezzo: Dario De Toffoli si aggiudica la medaglia d'argento nel mastermind e Alex Randolph — americano di nascita ma veneziano d'adozione visto che da 25 anni abita a Cannaregio — ha vinto l'oro nel twixt. Vittoria facile, a dire la verità: il twixt (come altri giochi di successo) l'ha inventato lui.



## Dario De Toffoli campione nel mastermind Parlano veneziano le Olimpiadi della mente

Giocatori di scacchi. Alle Olimpiadi della mente disputate a Londra la bandiera italiana è stata rappresentata dai veneziani Dario De Toffoli e dall'americano ma veneziano adottivo Alan Rudolph

De Toffoli, che gestisce a Venezia una società che si occupa proprio di giochi, torna oggi in Italia molto soddisfatto: «Mi sono divertito moltissimo — racconta — e sono andato vicino anche a un'altra medaglia nel twixt. Ero secondo a pari merito, ma con lo spareggio tecnico sono arrivato quarto nella classifica finale. Anche nel mastermind sarebbe potuta andare meglio; la versione adottata qui era molto semplice e ogni concorrente aveva un tempo lungo a disposizione; questo inevitabilmente appiattisce le capacità e di certo non mi ha favorito». Porta a casa un medaglione d'argento, una foto ricordo assieme agli altri «geni», e un assegno di 70 sterline (circa 200 mila lire).

«La cosa che mi ha divertito

di più — racconta — è stato il decamentathlon. Ho deciso all'ultimo momento di provarlo ed è stato bellissimo; 4 ore di test di memoria, logica e giochi in 10 discipline diverse. Nei primi 5 minuti abbiamo dovuto memorizzare un numero di 48 cifre; io ne ho ricordate 40. Sono arrivato secondo nelle prove di memoria, ho totalizzato 100 su 100 a mastermind e anche nel test di Qi (quoziente intellettuale) ho avuto un risultato sopra la media. Nella classifica generale del decamentathlon sono arrivato settimo, considerando che c'erano un paio di giochi che non conoscevo in cui non sono riuscito a guadagnare nemmeno un punto, il risultato non è male, no?».

Silvia Giralucci



Due veneziani e un torinese primeggiano tra cinquecento cervelloni di tutto il mondo che si sono dati battaglia alle «Olimpiadi della mente» alla Royal Festival Hall di Londra

# Giocherelloni, con teste così

*De Toffoli secondo nel Mastermind. Randolph medaglia d'oro nel Twixt*

## Venezia

Un popolo di santi, poeti e navigatori. E magari anche di geni. A riabilitare l'immagine di un Paese che non riesce a difendere le opere di Bernini dalle capriole di qualche balordo sono due veneziani. Uno «doc» come Dario De Toffoli, 44 anni, un altro acquisito, Alex Randolph, americano di nascita ma veneziano da un quarto di secolo. A loro due, e al torinese Gianni Cottogni (medaglia di bronzo nell'Abalone), si devono le tre medaglie conquistate alle prime Olimpiadi della mente che si sono chiuse ieri alla Royal Festival Hall di Londra.

De Toffoli, noto ai lettori del Gazzettino per il quale collabora da lungo tempo, ha vinto la medaglia d'argento nel «Mastermind», uno dei giochi di società più diffusi, e si è classificato quarto nel «Twixt», ma solo per uno spareggio tecnico, dato che ai punti avrebbe conquistato la seconda piazza a pari merito.

La medaglia d'oro, nella stessa specialità, è andata proprio a Randolph. E non potrebbe essere stato diversamente, a pensarci bene, dato che il Twixt l'ha inventato proprio lui. Da anni, infatti, l'americano di Venezia sbarca il lunario inventando giochi e

passatempi per gli altri: fra le sue creazioni sono da ricordare «Inkognito», un gioco di società ambientato fra le calli di Venezia, e «The Venice connection», una sorta di domino nel quale le tessere vanno a formare la rete di canali della città.

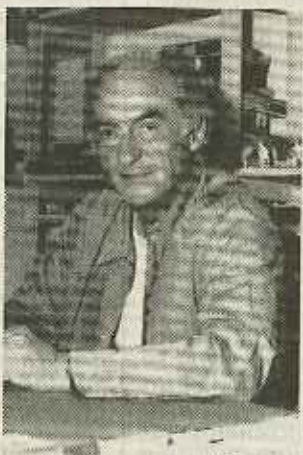
Ma anche Dario De Toffoli, padre di famiglia, è un professionista del tempo libero, dato che da anni gestisce la Studiogiochi, una società che organizza manifestazioni di carattere ludico. Grazie alla sua preparazione, maturata in lun-

ghi allenamenti al tavolo di gioco, De Toffoli si è presentato in sei specialità, che variavano dal «Go» al «Twixt» all'«Abalone».

Una bella soddisfazione, per la nazionale azzurra che si è presentata con una sparuta rappresentanza alle Olimpiadi della mente, alla quale

hanno preso parte oltre cinquecento «atleti» da tutto il mondo, divisi in 35 specialità. E una risposta, aveva scritto lo stesso De Toffoli sulle colonne del Gazzettino alla vigilia della manifestazione, a una società che in questo scorcio di secolo privilegia i muscoli e il look. A Venezia, forse proprio per la mancanza di stadi, c'è chi preferisce allenare i neuroni.

Alberto Francesconi



Alex Randolph

IL GAZZETTINO

25/8/97

# CLUB 3

OTTOBRE 1997

## VELOCE...MENTE



■ "Chi non ha testa abbia gambe", dicevano i nostri nonni. Il proverbio è stato letteralmente capovolto dai partecipanti alla prima edizione delle "Olimpiadi della mente" che si sono svolte in Gran Bretagna lo scorso agosto. I quali, non potendo contare sul fisico, hanno fatto correre il cervello. Erano più di 500, tra cui 5 italiani, e venivano

da ogni parte del mondo per giocare a Scacchi, Dama, Scarabeo, Othello, Backgammon, Mastermind. Si sono cimentati nel "pensiero creativo", sfidati nella lettura veloce e nei rebus e hanno affrontato un massacrante "decaementathlon", dieci prove mentali da eseguirsi in tempi record.

Uno dei nostri concorrenti, che ha anche strappato qualche medaglia di bronzo e d'argento, il veneziano Dario de Toffoli, prevede un vero boom per questi sport. "Il gioco in cui si esercita la mente è esaltante ed è per tutti, giovanissimi e ultrasessantenni", dice, "senza contare che costa molto meno". Inventore di giochi nuovi e organizzatore di tornei, è rientrato in Italia contentissimo. "Alle prossime Olimpiadi torneremo più agguerriti", promette. Gente, cominciate ad allenare i vostri cervelli.